

## La giornata mondiale AIUTARE CON PROGETTI EDUCATIVI

DARIO FORTIN

In conseguenza al Covid-19 "il mondo è in fiamme" afferma da Copenaghen Benny Andersen presidente mondiale degli educatori professionali. Il 2 ottobre si celebra la Giornata

Mondiale dell' Educazione professionale. Promotori dell' iniziativa sono l' Associazione Internazionale degli Educatori e

> Segue a pagina 6

## PROMUOVERE LA SALUTE CON PROGETTI EDUCATIVI

DARIO FORTIN

per l'Italia l' ANEP (Associazione Nazionale Educatori Professionali). Si tratta di una professione di aiuto che è molto importante per favorire il protagonismo nella salute ed il benessere dei cittadini, ma con particolare attenzione a chi è più vulnerabile. Oggi la sfida è ancora più grande perché "in tutto il mondo stiamo affrontando le conseguenze del Covid-19 - continua Andersen - ma soprattutto sono i bambini, giovani, adulti e anziani più fragili, con i quali lavorano gli Educatori Professionali, che ne sentono le conseguenze maggiori". Questo impegno con i più vulnerabili è più che mai attuale nel tempo del coronavirus, dove risulta cruciale praticare sia il "distanziamento fisico", ma anche la vicinanza sociale, la cura delle relazioni umane.

Gli educatori professionali in Italia sono circa 93.000, distribuiti tra Servizi pubblici come Aziende Sanitarie, Comuni, RSA, Istituti penitenziari e Servizi convenzionati del Terzo settore come Cooperative, Fondazioni, Enti religiosi. Essi, secondo Francesco Crisafulli, rappresentano lo 0,43% del totale degli occupati nel Paese (che sono 21 milioni circa). Anche in Trentino questa figura è presente all'interno delle realtà (soprattutto del privato sociale) che si occupano di aiutare i cittadini più fragili, insieme ad un folto numero di volontari e di altri professionisti del campo sociale, assistenziale e sanitario. La peculiarità è di aiutare persone e gruppi attraverso progetti educativi. Infatti le persone con disabilità, con problemi di sa-

lute mentale, di dipendenza, di emarginazione sociale, non vanno solo assistite nei loro bisogni primari, perché si tratta di favorire il protagonismo nel percorso di vita. La direzione è una maggiore autonomia fisica, mentale, economica e affettiva.

Rimanere in questa direzione durante l'emergenza Covid-19 è davvero difficile, "eppure è accaduto qualcosa di significativo - secondo le Comunità di accoglienza regionali del CNCA impegnate in questi giorni nella 'settimana dell'accoglienza' - la pandemia ha enfatizzato le condizioni di disuguaglianza e di vulnerabilità; ma ha anche messo in luce persone, associazioni, lavoratori, volontari capaci di prendersi cura, farsi carico, sacrificarsi per un ideale di umanità".

Queste capacità per le generazioni future di educatori professionali andranno formate anzitutto nei corsi di laurea. Anche l'Università di Trento, presso il Dipartimento di Psicologia e scienze cognitive, realizza da quattordici anni la formazione a Rovereto; al Corso di laurea in Educazione professionale il tasso di occupazione a un anno dalla laurea è del 92% all'interno di strutture pubbliche o del terzo settore convenzionate per la gestione dei tirocini.

A tutela della professione e della salute dei cittadini è stato istituito l'Albo professionale che lavora per superare situazioni di precariato, di abuso della professione, di retribuzioni scarse e per favorire la qualità nella formazione di base e continua. A questo proposito Nicola Titta presidente nazionale ANEP auspica che ci sia "un sistema di governance delle professioni che possa andare da una parte a



Peso: 1-3%, 6-21%

svolgere funzioni di controllo ma dall'altra parte anche offrire delle opportunità a questi professionisti".

Il messaggio di questa giornata deve dunque incoraggiare gli attori del sistema ad investire più universalmente in salute e benessere. Chissà se la pandemia sta facendo capire all'establishment economico che la salute non può più essere considerata un settore "improduttivo" da tagliare, ma uno spazio di investimento strategico per i territori, assieme all'istruzione, alla ricerca, alla cultura e all'ambiente? Chissà!



\* Università di Trento



Peso:1-3%,6-21%